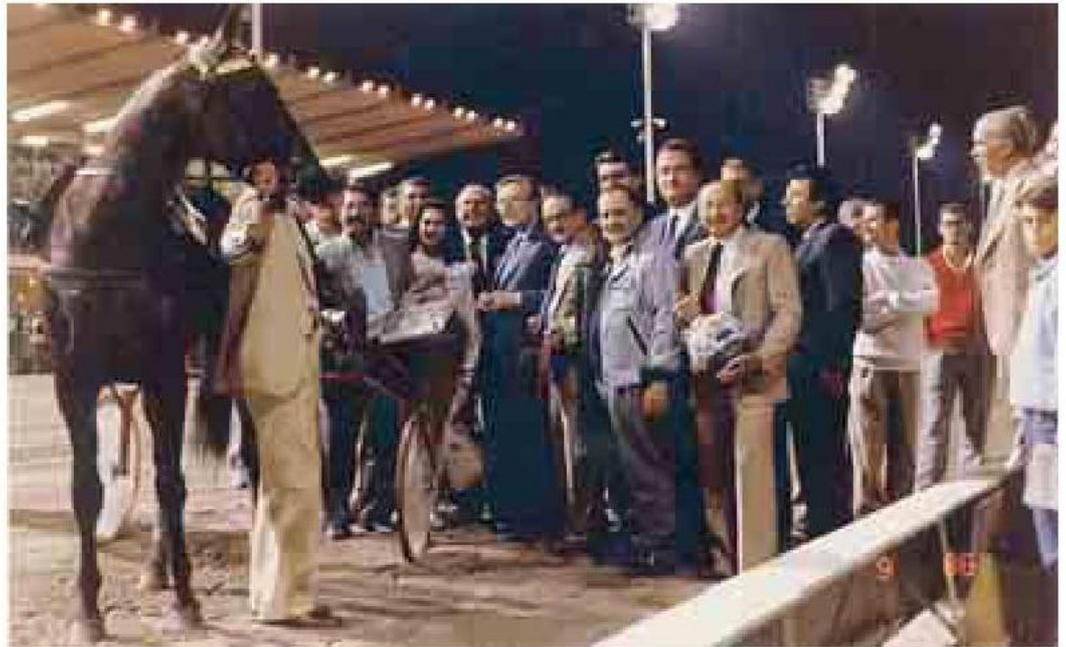


# Quando il presidente si dava... all'ippica

**CESENA** C'era intorno ad Andreotti la stessa effervescenza che si riserva alle starlette che con la loro bellezza vengono a far brillare l'anello del Savio

**A**ttorniato dalla curiosità del pubblico, spalleggiato dal mondo politico locale che si riconosceva nella corrente "Amici di Andreotti". Così se lo ricordano i cesenati che ebbero modo di vedere Giulio Andreotti nella cornice mondana e sportiva dell'Ippodromo del Savio. C'era intorno a lui la stessa effervescenza che da sempre si riserva alle starlette che con la loro bellezza vengono a far brillare l'anello del Savio. In quella occasione a brillare era l'arguzia e la politica di alta statura. Era il 1986 e il "divino Giulio" era sulla cresta dell'onda, sostenuto qui a spada tratta dall'onorevole Nino Cristofori (che fu poi sottosegretario e ministro del lavoro). Con lui si schieravano soprattutto i democristiani di Mercato Saraceno e quelli di Savignano sul Rubicone, a Cesena, invece, l'anima dei Dc vibrava per Benigno Zaccagnini.

E c'è chi, nel frangente della scomparsa di uno degli uomini più rappresentativi della nostra epoca, ama ricordare (ma non troppo ad alta voce...) che a Cesena, all'epoca dell'uccisione di Aldo Moro, la corrente che faceva capo ad Andreotti si ritirò dall'agone e qui, caso unico in Italia, i sostenitori di Zaccagnini - "senza che mai fosse messa in discussione l'unità del partito"



L'onorevole **Giulio Andreotti** all'ippodromo del Savio nel 1986

(altro che oggi!) - ottennero il cento per cento delle adesioni. Cosa che non gli ha impedito, nel 2006, di donare una trentina di libri alla biblioteca della locale Associazione Zaccagnini al momento della sua inaugurazione.

In occasione di quella visita all'Ippodromo molte angustie erano state macinate e la gente si stringeva con curiosità intorno a Giulio Andreotti.

"Non era la prima volta che lo vedevamo - ricorda il presidente

della società che gestisce l'ippodromo del Savio, l'ingegner Tomaso Grassi - lo avevamo incontrato in più occasioni alle Capannelle di Roma (anche quello gestito da Hippo Group. Ndr), sapevamo che era un appassionato dell'ippica e dunque, anche in quell'occasione, accolse volentieri il nostro invito".

A portarlo qui fu l'interessamento del senatore repubblicano Libero Gualtieri che lo prelevò dal Meeting di Rimini (era l'epoca i cui i ragazzi di C1 gli

cantavano "sei un bellissimo ragazzo...") e lui, amabile ma sempre contenuto, si concedeva alla curiosità della gente.

"Gli regalammo anche un campanello per la sua collezione, e da allora ogni anno a Natale - è sempre Tomaso Grassi che ricorda - gli mandavamo una confezione di waferini Babbì. E lui, di suo pugno, ci mandava un ringraziamento sentito, accompagnato dall'apprezzamento per il nostro dono".

**Elide Giordani**

